

ne nuova, che accetti in modo pieno la libertà di coscienza nell'islam e ponga fine alle questioni riguardanti il delitto di apostasia (*ridda*). Oltre che per l'argomento specifico che trattano, questi articoli sulla libertà di coscienza sono di grande interesse per il metodo esegetico utilizzato, che non si ferma all'interpretazione letterale del singolo passo – come è prassi nei commenti musulmani tradizionali – ma intende cogliere il significato più profondo del testo coranico e la sua intenzionalità ultima rispetto alle varie questioni. Per questo Talbi chiama «esegesi finalista» il suo metodo interpretativo, e ne propone l'applicazione a tutto il Corano per rinnovarne l'interpretazione rispetto ai problemi e alle circostanze attuali.

Infine i tre ultimi contributi presentano ulteriori riflessioni focalizzate sul dialogo tra Occidente, Europa e mondo musulmano, sul pluralismo e l'identità culturale, e sulle trasformazioni sociali auspicabili sia in Europa sia nell'area arabo-musulmana affinché tra le due regioni crescano rapporti culturali fecondi che si riflettano sul modello sociale e politico-culturale delle rispettive società.

La serie di articoli presentati offrono dunque una sintesi significativa dell'impegno intellettuale di Mohamed Talbi, che ha indubbiamente offerto un contributo rilevante e fondamentale al dialogo tra universi culturali. Naturalmente per valutare al meglio la statura intellettuale e morale della persona occorre situare il suo impegno nel contesto culturale in cui opera. Certamente nelle società musulmane contemporanee le tematiche relative al dialogo e ai diritti dell'uomo hanno forte difficoltà a essere recepite. L'islam delle istituzioni islamiche ufficiali e degli stati tende infatti a rimanere su posizioni tradizionali, mentre i moderni movimenti dell'islam politico si propongono come paradigma ideologico il ritorno all'applicazione di un supposto islam integrale che radicalizza le interpretazioni tradizionali in senso contrario o assai critico rispetto ai valori più positivi dell'epoca moderna. È dunque in tale contesto altamente problematico e complesso che l'impegno culturale di Talbi assume tutto il suo significato e la sua carica profetica, rappresentando nello stesso tempo, insieme all'impegno di altri intellettuali nella sua linea, il germe di una cultura islamica rinnovata, riconciliata con la modernità, aperta al dialogo costruttivo con le altre culture, e dunque in grado di contribuire in modo efficace a un nuovo sviluppo culturale dell'umanità.

*Andrea Pacini*